

Intervista alla ministra dell'Istruzione
 Stefania Giannini è soddisfatta: alle 15 di ieri 17mila precari hanno accettato l'assunzione, solo 5 rinunce

«La piaga del precariato è sanata. Ora il concorso per altri 63mila docenti»

Finora, alle 15 di mercoledì, hanno detto sì 17mila 560 insegnanti. Ecco, ora sono di ruolo. Hanno rinunciato solo in 5. Sono molto soddisfatta, lo confesso. Ora si ripartirà con il concorso»: Stefania Giannini, ministra dell'Istruzione, ha concluso la Fase C della riforma della scuola, sono state inviate le mail di assunzione per altri 48.794 precari e stanno accettando quasi tutti. Ieri Giannini era al Politecnico di Torino per un incontro

Natalia Lombardo

fra gli studenti e 600 ragazzi nel progetto "Percorso per giovani talenti" e qui ha spiegato che l'obiettivo è «arrivare a 10mila posti di ricercatori in 6 anni».

Allora ministra, al di là delle polemiche è andata in porto la riforma. Quali sono i dati più significativi?

«Questo piano di assunzioni non è l'infornata di un esercito di precari, perché la legge porta con sé una visione del mondo della scuola, una continuità didattica, ed elimina finalmente l'annosa piaga del precariato. E non è finita, ora si apre la nuova frontiera del concorso, entreranno docenti anche più giovani. Ora l'età media è di 41 anni».

Per quanti posti di ruolo sarà il concorso? Quando si terrà?

«Il bando sarà lanciato a dicembre, nel 2016 ci sarà la gara. È per 63.700 posti, in un piano triennale già finanziato con i tre miliardi della "Buona scuola". Riguarda tutti gli ordini e gradi di cattedre, a seconda della domanda, ma sono soprattutto in matematica, fisica, nelle materie scientifiche e nelle lingue. Per la prima volta il livello di formazione degli insegnanti di lingue sarà certificato su un grado superiore, oltre alla laurea anche l'abilitazione dovrà essere certificata secondo gli standard europei. Questo potrebbe avvenire anche dopo aver partecipato al concorso. È da definire».

Ci sono state meno proteste per i trasferimenti? Chi non accetta è fuori dalle liste.

«A tre ore dai 50mila click martedì avevano già accettato 7mila persone. Questo esercizio di educatori è la testimonianza della centralità della scuola, per questo governo. E alle parole sono seguiti i fatti, grazie anche alla struttura del Ministero: il 16 luglio la legge è stata approvata, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 22 luglio, in meno di quattro mesi sono state assunte 90mila persone, aprendo il bando del concorso per altre 63mila. Sono fatti».

La polemica sui trasferimenti dal Sud al Nord, le scelte rigide fatte con l'algoritmo, la protesta dei precari sardi con i trolley, è tutto rientrato?

«Riguardano meno del 10 per cento degli assunti, un numero fisiologico. Ma prima ci si spostava dal Sud al Nord per delle supplenze, ora per una cattedra di ruolo. Le proteste sono rimaste sullo sfondo, anche gli insegnanti che avevano una resistenza esplicita stanno capendo che la buona scuola la fanno loro. E, sul ruolo del preside, adesso chi si deve assumere le responsabilità ha un nome e cognome, sia se le cose funzionano bene, sia se vanno male».



«Si dovrà trasferire il 10% degli assunti Da Sud a Nord per una cattedra di ruolo, non più per la supplenza»

Stefania Giannini

Le cattedre di ruolo coprono il "potenziamento dell'offerta formativa", altre materie come storia dell'arte, musica, lingue, o saranno usate per le supplenze o nelle cattedre vacanti? E per l'alfabetizzazione digitale?

«Per le assunzioni ci siamo basati sulle domande delle scuole, certo dove servirà saranno supplenze, ma non sono posti in "panchina". Ed è previsto l'incremento delle materie di lingua e informatica con il grande Piano scuola digitale, 1 miliardo di fondi già previsti nei prossimi tre anni. Poi c'è la "scuola in chiaro" sul sito del Miur, per sapere tutto sulle scuole che si scelgono».

E gli insegnanti di sostegno, sono sufficienti?

«Sono circa 2 o 3 mila fra i 49 mila docenti. Gli alunni che hanno bisogno di sostegno sono più del 13%, una crescita paurosa negli ultimi anni, in gran parte a bambini stranieri, che sono il 10% del totale. Tanto che sorgono dei dubbi sulle diagnosi per l'assegnazione del sostegno da parte delle aziende sanitarie: qual è il confine tra la difficoltà di integrazione del bambino e una eventuale patologia che necessita del sostegno? Sarà da verificare».

Molti contestano l'alternanza scuola-lavoro.

«Sarà per tutte le scuole superiori, tecnici e licei. Per gli istituti tecnici e professionali sarà un'esperienza in aziende private; per i licei saranno degli stage in enti pubblici, come musei e Beni culturali. È formazione, non lavoro minorile, né il vecchio apprendistato».

Sono rimasti fuori molti precari? E quante cattedre restano scoperte?

«Restano precari nelle graduatorie di istituto, ma, con il concorso, si esauriranno tra il 2016 e il 2017. Cattedre scoperte no, ci sono delle supplenze però, dopo il concorso, tra il 2016-2018, si sarà tirata una riga sul precariato».

